

Dopo il ricorso sull'obbligo di informare le popolazioni

Treni delle scorie nucleari il Tar rinvia la decisione

S IDOVRÀ ancora attendere l'inizio della prossima settimana per sapere se il Tar del Piemonte bloccherà o meno il passaggio dei prossimi treni nucleari. Il collegio della I° sezione, guidato dal giudice Bianchi, si è riservato di rinviare la decisione tra pochi giorni. Ieri mattina si è tenuto comunque il dibattimento durante l'udienza cautelare, alla presenza di parecchie persone. Il tutto nasce dal ricorso presentato dai consiglieri regionali di Beppe Grillo, Davide Bono e Fabrizio Biolè, uniti a Pro Naturae al Comune di Villarfocchiardo. Il documento, redatto dall'avvocato Daniela Bauduin, punta all'annullamento degli atti che non hanno rispettato l'obbligo europeo di informare preventivamente la popolazione esposta al rischio di emergenza radiologica, dovuta proprio al passaggio del treno. Nell'udienza di ieri hanno dibattuto — a difesa dei ministeri, come parte resistente al ricorso — l'Avvocatura dello Stato, oltre all'avvocato della Regione Piemonte. Per gli ambientalisti ha partecipato l'avvocato Hilaria Piraccini. E' importante far presente che — nonostante non ci fosse l'obbligo — anche una delle ditte private che lavorano per il passaggio del treno nucleare (la Mitsasetrans srl) ha deciso di partecipare al dibattito e sottoporsi al giudizio. Nella prossima udienza i giudici decideranno se far spostare il procedimento al Tar del Lazio per problemi di competenza — come proposto dall'Avvocatura dello Stato — o se pronunciarsi direttamente sul ricorso. Nell'istanza cautelare degli ambientalisti, viene chiesto il blocco dei treni in attesa di una decisione definitiva, od eventualmente di fissare l'udienza finale al più presto possibile.

(f. tan.)



La stazione occupata

Gli
ambientalisti
chiedo
il blocco
del trasporto
delle barre
da Saluggia
alla Francia